

## **IO, PROJECT: FUCINA DI IDEE E PROGETTI**

### **Cultura**

Posted by:

Posted on : 2009/9/3 15:58:21

Ottimo riscontro di pubblico ieri sera a Macchiagodena per il concerto dei La Pingra che hanno animato la seconda giornata di IO, Project, manifestazione che si concluderà domenica 6 settembre. Intanto, nel centro storico-laboratorio continuano incessanti i lavori, con gli Artisti che buttano giù idee e progetti. E' il caso di Davide Bramante, fotografo siciliano che dal 1999, dopo tredici anni trascorsi tra Torino, Roma, Bologna, Milano e New York, è tornato a vivere nella sua Siracusa. L'idea-progetto di Davide Bramante, che nel 2007 ha esposto anche al MACI – Museo di Arte Contemporanea di Isernia con la mostra "Eureka 1997/2007", è quella di gettare le basi per un Museo della Famiglia.

Un contenitore di memorie e atti, con tutta la storia della vita delle famiglie di Macchiagodena e successivamente anche dell'intera provincia di Isernia. Una grande infinita raccolta di foto di famiglia, magari andando indietro nel tempo e ricostruendo il più possibile, alla cui realizzazione ogni famiglia potrà contribuire donando o prestando materiali per allestire un immenso album fotografico, una grande memoria cittadina, una sorta di albero genealogico dove si può scoprire di avere lo stesso sangue. "In un'epoca di memorie artificiali e quasi di incomunicabilità e di difficoltà di rapporti interpersonali – dice Davide Bramante – questo nostro museo potrà essere il luogo dove ci si incontra e si lavora assieme per il mantenimento di una stessa memoria collettiva. Un grande archivio storico che verrà fuori dalle case private per crescere e divenire tutta assieme una grande opera...l'opera più difficile: la Famiglia!".

Per domani 4 settembre il programma prevede alle ore 21.00 la rassegna di video arte "Videoart Yearbook" – l'annuario della video arte italiana, progetto del Dipartimento delle Arti Visive dell'Università di Bologna a cura di Renato Barilli, Alessandra Borgogelli, Paolo Granata, Silvia Grandi, Fabiola Naldi e Paola Segà. L'iniziativa, unica in Italia nel suo genere, presenta con cadenza annuale una selezione della più recente produzione videoartistica nazionale, una campionatura e una ricognizione attenta nei confronti delle linee espressive prevalenti nel settore e degli autori più attivi in esso.

A seguire i live di Kein (ore 21.30) e Kalweit & The Spokes (ore 22.00).

Kein e' Roberto Giamberardino, nato a Roma e cresciuto a Campobasso, artista che ha sempre coltivato la passione per la ricerca sonora collaborando in passato a diversi progetti musicali. Numerose esperienze nel Regno Unito lo hanno avvicinato sempre più alla musica elettronica e in particolare ai 'broken beatz', alla cultura post-rave e al dubstep. Le sue produzioni si caratterizzano per la ricerca di sonorità morbide, melodie electro-minimali e ritmi spezzati tipici dell'ambiente dell'IDM. Il primo Ep, 'Suburban Turntablism', è inizialmente pubblicato da numerose netlabel, e successivamente, grazie ad un contratto con la NuharRecords, viene distribuito in forma digitale sui più importanti on-line store. 'Fondle', la traccia che dà il titolo al suo ultimo Ep pubblicato con

l'etichetta svizzera Helvet Underground, è parte di una compilation di musica elettronica distribuita dalla britannica CinociRecords ed è stata presentata nel corso della 'London Glitch Night' di Agosto 2008 al 'Vibe Bar' di Londra. Parallelamente – KEIN – porta avanti, assieme a Hinobe e Ilaria De Iure, l'ambizioso progetto di musica ElectroAcustica 'Vodkatronik'.

Kalweit and the Spokes è il nome del nuovo progetto della cantante di Minneapolis Georgeanne Kalweit, del batterista Leziero Rescigno e del chitarrista Giovanni Calella. Una sorprendente ricerca del diamante grezzo dei generi musicali, dall' "old school blues" al folk, dall'alt-country al post-punk. Caratterizza il suono ed il mood creato attorno ad voce così intensa e inusualmente profonda come quella di Georgeanne. Le canzoni sono sentieri intricati, reali o immaginari, talvolta ispirati da personaggi misteriosi e mitici come la diva del film muto Clara Bow (in "Clara Bow") o da quadri di Edward Hopper (come in "New York Movie").

Tutto l'album, registrato a Milano nel Luglio 2008, è stato arrangiato da Leziero Rescigno e Giovanni Calella su testi e melodie di Georgeanne Kalweit. L'intera opera riflette la situazione socio-politica italiana ed americana, con riferimenti occasionali al "Far-west" come metafora di questi tempi nefasti. Per quanto I Kalweit and the Spokes provengano da diverse aree della scena musicale italiana (ad esempio La Crus, Amor Fou, Delta V, Vinicio Capossela) l'intesa tra i tre musicisti è stata immediata e le canzoni sono venute alla luce con molta naturalezza. Grazie all'esperienza dei singoli individui nel campo delle arti visive, il concerto è stato inoltre corredato da proiezioni scelte appositamente per accompagnare l'evocatività della performance, non intese però come supplemento, bensì come ingrediente imprescindibile per portare lo spettatore sempre più all'interno del mondo ricreato da suoni e testi.

Oltre alle performance live domani è anche il giorno di apertura del workshop "Dal Libro al Film" sull'adattamento cine-televisivo a cura della Casa Editrice Minimum Fax. Il workshop, al quale ci si può iscrivere on-line inviando una mail all'indirizzo [info@ioproject.eu](mailto:info@ioproject.eu), ma anche presentandosi direttamente domani alle ore 18.00 presso la Biblioteca Comunale, è frutto di un'importante constatazione: sempre più rispetto al passato, il cinema e la televisione attingono personaggi e storie all'universo romanzesco della letteratura. Ogni anno in tutto il mondo centinaia di opere letterarie vengono opzionate dalle case di produzione e molte di queste spesso vengono effettivamente realizzate, a tutto vantaggio della qualità complessiva dei prodotti che ne derivano: nella peggiore delle ipotesi, almeno appoggiati, nella maggioranza dei casi, su un solido impianto narrativo.